

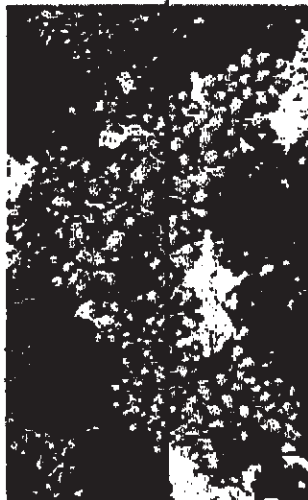
**Laore**Agenzia regionale  
per lo sviluppo in agricoltura

Agenzia Regionale della Sardegna

**Notiziario fitosanitario  
Area Mandrolisai**

N. 1/2014

Vallo dal 17/07 al 24/07/2014

L'area Sardegna - Sportello Unico Territoriale Per L'area Del Mandrolisai  
Sorgono Corso Iv Novembre - Tel. 0784 60257, Fax 0784 621011Servizio **SMS**  
**avvisi su infestazioni e  
trattamenti** direttamente  
sul tuo cellulare  
[www.sardegnaagricoltura.it](http://www.sardegnaagricoltura.it) **Info sul web****Consigli colturali e difesa****Vite****Fase fenologica: Sviluppo grappolo**

**Peronospora (Plasmopara viticola):** I controlli effettuati non hanno rivelato evidenti sintomi della malattia. Viste però le condizioni climatiche del periodo, si consiglia di proseguire la difesa eseguendo ancora un trattamento cautelativo con sali di rame. Qualora ci fossero, in qualche vigneto, delle infezioni in atto, rese evidenti dalle cosiddette "macchie d'olio" sulle foglie, preferire l'impiego di miscele contenenti Fosetil-Al o citotropici ( cimoxanil, dimetomorf, ecc.), sempre in associazione con sali di rame. Nelle aziende a conduzione biologica, intervenire ancora in maniera preventiva con prodotti rameici.

**Oldio o Mal Bianco (Erisiphe (=Uncinula) necator):** In questo periodo la virulenza della malattia può essere particolarmente grave. E' pertanto importante garantire la protezione in particolare dei grappoli utilizzando prodotti a base di Metrafenone, Spiroxamina, triazolici etc in miscela con lo zolfo bagnabile. In caso di infezioni in atto si possono anche effettuare due trattamenti eradicanti, a distanza di 5 giorni l'uno dall'altro, con meptildinocap (max 2 trattamenti all'anno) o con zolfo in polvere. Nelle zone a basso rischio o nei vigneti in regime di agricoltura biologica, la difesa va condotta con lo zolfo bagnabile o polverulento. In questi casi, allo zolfo si può alternare il bicarbonato di potassio. Per contenere le infezioni oidiche possono essere utili alcuni interventi di natura agronomica, quali: il contenimento dell'eccessivo vigore vegetativo e la potatura verde, che consente, quest'ultima, l'areggiamento delle parti interne e dei grappoli, e facilita la distribuzione dei trattamenti fitosanitari.

**Mal dell'esca (vari funghi tra cui Fomitiporia mediterranea, Phaenoniella chlamydospora, Phaeoacremonium aleophilum):** Sono ormai evidenti i sintomi della malattia: presenza di una particolare "tigratura" delle foglie (amplie macchie tra le nervature) D'ora in poi, verificare quindi la presenza di piante colpite e segnalarle, al fine di intervenire su di esse separatamente durante la potatura invernale. Eventuale materiale vegetativo che anche accidentalmente si stacca dalle piante malate, va raccolto e bruciato. Asportare tempestivamente le piante morte o irrimediabilmente colpite.